



FESTIVALFILOSOFIA 2019
DOMANI VENTI PAGINE
SU EVENTI E PROTAGONISTI

Persona

festivalfilosofia 2019

«La lezione dell'Antica Roma sui migranti Solo chi sa includere i barbari diventa grande»

Dionigi e la paura degli stranieri alle porte: «La scuola è fondamentale per salvarci. È l'ignoranza che crea i muri e i confini»

Laura Solieri

Ogni cultura si è inventata i propri barbari, tra inclusione ed esclusione, sin dalle civiltà greche, persiane, romane. Chi è dunque il vero barbaro? Questa domanda risuona ancora oggi e su questo quesito si sviluppa l'intervento del professor Ivano Dionigi che sabato alle 11.30 in piazza Grande a Modena terrà la lezione magistrale «Senza barbari, cosa sarà di noi?».

Il problema dell'altro, specificamente dell'immigrato, il tema dei muri, dei confini riguarda il nostro quotidiano sempre di più e richiede risposte politiche e culturali di lunga visione. «I livelli sono due – spiega Dionigi, docente di Lingua e Letteratura latina all'Università di Bologna, direttore del Centro studi «La permanenza del classi-

co» e presidente del Consorzio AlmaLaurea - O uno si appella ai criteri di umanità e ai grandi principi, guarda alla cultura dell'altro e alla lingua dell'altro come un grande arricchimento per tutti oppure, se non vogliamo guardare all'altro per e con umanità, facciamo al meno per convenienza e calcolo, come facevano i romani. Da un punto di vista realistico e politico, poi, c'è da fare una grande programmazione, partendo dal presupposto che i conflitti sono sempre conflitti di ignoranze e non di cultura».

Cominciare dalla scuola e dall'istruzione, quindi, questo il messaggio: più una persona è colta più è in grado di capire il valore della cultura e dell'altro, perché se continuiamo ad alimentare l'ignoranza, prosegue Dionigi,

quella ignoranza porta prima alla paura istintiva, poi alle fratture, all'odio. «Non dobbiamo prendere i problemi a valle ma dobbiamo affrontarli a monte. C'è un'emergenza educativa e di conoscenza che sta alla base di tutto. Il problema non si risolve nell'immediato, ma è dalla scuola che dobbiamo cominciare perché come per l'evoluzione tecnologica, anche sul tema della migrazione ci siamo trovati impreparati, ci siamo baloccati con la politica, le miserie quotidiane e individuali senza progettare, senza prevedere né anticipare e ora ci troviamo di fronte a problemi grandiosi che vanno risolti».

Quella educativa e culturale è la vera sfida che siamo chiamati ad affrontare se vogliamo davvero essere degli

uomini, come diceva Aristotele, dotati del logos, della ragione e chiamati alla polis, alla comunità. «Prendendo le mosse dall'insegnamento del Petrarca, che diceva che bisogna tenere lo sguardo contemporaneamente rivolto avanti e indietro, se guardiamo avanti dobbiamo fare dei calcoli con la statistica, la demografia, la sociologia e la scienza – prosegue Dionigi, che ha lavorato sulla fortuna dei classici nella letteratura e nella cultura italiana moderna e contemporanea - Fra non molto tempo, gli europei che all'inizio del Novecento contavano al mondo una forte presenza, saranno 1 su 14. Fra vent'anni, anche la Nigeria avrà quasi la stessa popolazione dell'Europa. Guardando avanti, dobbiamo ragionare di fare un patto tra la

nostra grande storia e la giovinezza di questi popoli che arrivano».

Ce lo insegnano i testi classici che la migrazione fa parte della natura umana: alle nostre estremità non abbiamo delle radici ma dei piedi. L'uomo si è sempre mosso. «Oltre che guardare avanti, a me interessa guardare anche indietro, alle lezioni che vengono da Roma e dalla Grecia – conclude il docente - Tutta la storia di Roma può essere letta come una grande storia di inclusione e le sue origini ci aiutano a riflettere sull'Europa di oggi, che più che uno spazio fisico è uno spazio culturale». —

BY NC ND DAL CUI DIRITTI RISERVATI



GAZZETTA DI MODENA
12 settembre 2019 - 120 pagine - € 1,20
L'arrivo del barile di dinamite. Il sindaco di Modena ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite. L'assessore provinciale ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite.

Sconta 160 ore di "pena" al centralino dell'Ausl per le offese su Facebook
Una condanna che ha fatto scandalo. Un centralino dell'Ausl di Modena è stato condannato a scontare 160 ore di pena per aver offeso un medico su Facebook.

CULTURA & SPETTACOLI
12 settembre 2019 - 120 pagine - € 1,20
L'arrivo del barile di dinamite. Il sindaco di Modena ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite. L'assessore provinciale ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite.

«La lezione dell'Amica Roma sui migranti. Solo chi sa includere i barbari diventa grande»
Il sindaco di Modena ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite. L'assessore provinciale ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite.

SPETTACOLI
12 settembre 2019 - 120 pagine - € 1,20
L'arrivo del barile di dinamite. Il sindaco di Modena ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite. L'assessore provinciale ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite.

La morte non ferma la nostra vita sui social. «Gli spettacoli digitali sono già una realtà»
Il sindaco di Modena ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite. L'assessore provinciale ha chiesto il carcere per il pescatore che ha fatto esplodere il barile di dinamite.